

DIFESA (4ª)
MARTEDÌ 13 GIUGNO 2017
239ª Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) invita la Commissione a rimanere focalizzata sull'implementazione delle proposte contenute nel documento conclusivo approvato, all'unanimità lo scorso 16 maggio, al termine dell'indagine conoscitiva sul contributo dei militari italiani al controllo dei flussi migratori nel Mediterraneo e l'impatto delle attività delle organizzazioni non governative. Le recenti attività di contrasto ai flussi migratori poste in essere dalla Guardia costiera libica e le ultime dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Roma sull'eccessiva presenza di migranti nella capitale impongono infatti di non trascurare la delicata tematica.

Il senatore **BATTISTA** (*Art.1-MDP*), nel rammentare di aver presentato uno specifico atto di sindacato ispettivo sull'attività della Marina militare nel canale di Sicilia, pone l'accento sull'inadeguatezza della Guardia costiera libica, che pertanto necessiterebbe di monitoraggio e supporto nella lotta ai trafficanti di esseri umani.

Il senatore **ALICATA** (*FI-PdL XVII*) ipotizza di udire in Commissione il comandante della Guardia costiera libica.

Il presidente **LATORRE**, presto atto dei rilievi emersi e ricordando che il documento conclusivo approvato dalla Commissione prevedeva di monitorare, con cadenza mensile, gli sviluppi della situazione e le iniziative assunte, ipotizza di udire, alla fine del mese corrente, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da cui dipende funzionalmente la Guardia costiera italiana.

Il senatore **BUEMI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) osserva che sarebbe opportuno udire anche il Ministro dell'interno.

Il presidente **LATORRE** osserva che il Ministero dell'interno è responsabile della gestione dell'accoglienza, ma non è competente in ordine alle attività che avvengono in mare.

Dissente il senatore **BUEMI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), rilevando che la problematica in esame concerne anche l'accesso al territorio italiano, che è di specifica competenza del Ministero dell'interno.

Il presidente **LATORRE** ribadisce l'opportunità di procedere per gradi con audizioni mirate, iniziando con quella del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Si pone inoltre problematicamente in merito alla proposta avanzata dal senatore Alicata, osservando che, tuttavia, si potrebbe ipotizzare al riguardo lo svolgimento di una missione in Libia di una delegazione della Commissione.

La Commissione, da ultimo, delibera di udire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in ordine agli sviluppi della situazione nel Mediterraneo centrale.

IN SEDE REFERENTE

(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 maggio.

Il presidente **LATORRE**, nel riepilogare l'*iter* del provvedimento e nel rammentare le proposte di audizione pervenute alla Presidenza (e di cui era stato dato conto nella seduta del 23 maggio scorso), propone alla Commissione di udire formalmente il Ministro della difesa ed il Capo di Stato maggiore della difesa.

Quanto, invece, ad altri soggetti, considerata l'opportunità di conciliare la necessità di non limitare il numero di coloro che potranno apportare il proprio contributo all'istruttoria legislativa con quella di non dilatare eccessivamente i tempi dell'esame, propone di fare ricorso ad una consultazione pubblica, della durata di 10 giorni, attraverso la quale i soggetti interessati potranno far pervenire, rispondendo a quesiti specifici che ricalcano l'articolato del provvedimento, le proprie considerazioni (non eccedendo però il limite delle tre pagine dattiloscritte), che saranno poi messe a disposizione dei commissari.

Qualora detta proposta non incontrasse il favore della Commissione, le audizioni formali dovrebbero essere comunque ristrette ai vertici militari ed alle rappresentanze del personale (civili e militari). Tuttavia, tale seconda opzione limiterebbe di molto lo spettro dell'attività conoscitiva, senza fornire, per contro, particolari vantaggi.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) domanda delucidazioni sul calendario dei lavori ipotizzato dalla Presidenza.

Il presidente **LATORRE** precisa che la consultazione dovrebbe avere una durata massima di 10 giorni. Successivamente alla distribuzione dei materiali ai commissari inizierebbe quindi l'esame nel merito del provvedimento, che dovrebbe auspicabilmente concludersi tra la fine del mese corrente e l'inizio di quello del mese successivo, in modo da consentire all'Assemblea di concludere la prima lettura prima dell'inizio della pausa estiva.

Il senatore **CONTI** (*Misto-UDC*) domanda delucidazioni sulla modalità di svolgimento della consultazione.

Il presidente **LATORRE** precisa che la consultazione sarebbe aperta a tutti. Chiunque, pertanto, potrebbe inviare il proprio contributo, che non sarebbe in ogni caso reso pubblico, prima della chiusura della stessa.

Il senatore **CONTI** (*Misto-UDC*) osserva che sarebbe comunque opportuno procedere all'audizione dei soggetti le cui considerazioni meritano ulteriori e specifici approfondimenti.

Il presidente **LATORRE** ricorda che la propria proposta mira a conciliare l'esigenza conoscitiva con quella di contenere tale attività in tempi ragionevoli.

Il senatore **MARTON** (*M5S*) ricorda che qualsiasi scelta richiederà comunque una previa deliberazione della Commissione.

Il presidente **LATORRE** osserva che la Commissione è pienamente libera di deliberare un esteso ciclo di audizioni. Tuttavia, tale soluzione rischierebbe di rivelarsi, in concreto, decisamente improduttiva.

La consultazione pubblica (fattispecie sulla quale la Presidenza del Senato ha anche elaborato una proposta di linee guida, sottoposta a sua volta a consultazione), invece, risulterebbe uno strumento decisamente più agile.

Il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) osserva che una consultazione pubblica aperta a tutti potrebbe dar luogo - del pari - ad inconvenienti: potrebbero infatti pervenire migliaia di proposte, che dovrebbero essere poi selezionate ed indicizzate. Inoltre, dovrebbe essere concesso ai commissari un consistente lasso di tempo per valutarle tutte.

Per contro, lo strumento dell'audizione (adottato anche in occasione dell'esame degli schemi di decreto legislativo di riordino delle carriere delle Forze armate e di Polizia), consentirebbe ai commissari di dibattere con il soggetto udito.

Il presidente **LATORRE** precisa innanzitutto che la consultazione può anche essere ristretta ad una cerchia di soggetti qualificati individuati in funzione dell'oggetto della stessa, opportunamente invitati a partecipare.

Osserva inoltre che il ciclo di audizioni che sarebbe effettuato sul disegno di legge in titolo avrebbe solo lo scopo di acquisire l'opinione del soggetto audito, escludendo la possibilità di instaurare un vero dibattito di merito.

Inoltre l'effettuazione della consultazione non precluderebbe la possibilità di completare l'attività conoscitiva con audizioni specifiche.

Nel ribadire la bontà della propria proposta, osserva infine che la deliberazione di un ciclo di audizioni potrebbe essere rimessa all'Ufficio di Presidenza e mai sottoposta alla deliberazione della Commissione.

Il senatore **BATTISTA** (*Art.1-MDP*), osserva che in occasione dell'esame degli schemi di decreto legislativo di riordino delle carriere delle Forze armate e di Polizia lo strumento delle audizioni non sempre si è rivelato efficace. In alcuni contesti, infatti, si sono udite contemporaneamente numerose persone (spesso portatrici di proposte simili, se non addirittura quasi identiche), con un grande dispendio di tempo e senza che da ciò derivasse un considerevole valore aggiunto in termini conoscitivi.

Esprime quindi apprezzamento in ordine alla proposta del Presidente (che non esclude, tra l'altro, la possibilità di deliberare successivamente delle audizioni circostanziate), osservando che il limite delle tre pagine dattiloscritte potrebbe essere eccessivamente stringente, stante la particolare complessità del provvedimento.

Il senatore **GUALDANI** (*AP-CpE-NCD*) concorda invece con quanto rilevato dal senatore Santangelo, osservando che lo strumento dell'audizione appare quello più idoneo a garantire il pieno diritto di tutti i commissari a confrontarsi con i soggetti chiamati a fornire un apporto conoscitivo su questioni politicamente rilevanti.

Il senatore **DIVINA** (*LN-Aut*) invita la Commissione a valutare l'opportunità di udire rappresentanti del *think tank* di geopolitica denominato "Il nodo di Gordio". L'elaborazione del Libro bianco della Difesa del 2015 si fonderebbe, infatti, in gran parte sulle considerazioni svolte dai membri della predetta associazione.

Il senatore **MARTON** (*M5S*), nel ribadire che è la Commissione stessa nel suo *plenum* a dover deliberare sul punto, precisa che l'attività conoscitiva avrebbe un reale valore solo se consentisse di accedere ad opinioni e posizioni critiche sul disegno di legge.

In ragione di ciò, ribadisce l'opportunità di consentire all'ex capo di Stato maggiore della Marina De Giorgi di poter esprimere le proprie posizioni.

Ad avviso del senatore **ALICATA** (*FI-PdL XVII*) la consultazione dovrebbe in ogni caso essere ristretta in funzione dell'oggetto e delle finalità della stessa. Andrebbe inoltre lasciata aperta la possibilità di effettuare comunque le audizioni di quei soggetti il cui contributo richiedesse ulteriori approfondimenti.

L'oratore osserva inoltre che limitare le audizioni formali al Ministro della difesa e al Capo di Stato maggiore della Difesa potrebbe risultare riduttivo, rimarcando la necessità di dare il massimo spazio alle voci critiche sul provvedimento.

Anche ad avviso del senatore **BUEMI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sarebbe opportuno poter ascoltare voci libere da condizionamenti (come gli ex capi di Stato maggiore), stante l'indubbia rilevanza politica del provvedimento. Concorde inoltre sulla necessità di invitare alla consultazione solo una ristretta cerchia di soggetti qualificati.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) osserva che in tempi recenti l'ammiraglio De Giorgi avrebbe inoltrato numerosi solleciti a vari parlamentari chiedendo di essere ascoltato sul provvedimento in titolo. Tuttavia, tale comportamento potrebbe, se ulteriormente protratto, configurare un'indebita ingerenza nell'attività parlamentare e di appiattirla su un caso individuale le cui vicende sono comunque estranee al dibattito politico sul disegno di legge all'esame della Commissione. Pur non esprimendo ancora alcuna posizione sul merito del provvedimento, rileva tuttavia come la nota contrarietà dell'ammiraglio De Giorgi alla riconfigurazione delle attribuzioni del Capo di Stato maggiore della Difesa potrebbe anche essere fondate su argomentazioni non condivisibili.

L'oratore osserva, inoltre, che l'attività conoscitiva della Commissione potrebbe concludersi con una singola riunione, convocata il giovedì pomeriggio e nella quale ogni soggetto che ha partecipato alla consultazione avrebbe un tempo limitato per esporre il proprio contributo di pensiero. L'elenco degli uditi sarebbe determinato da una specifica deliberazione assunta in Ufficio di Presidenza.

Il presidente **LATORRE**, nel sottolineare la natura squisitamente politica del dibattito presso la Commissione (e che sarebbe pertanto inopportuno centrare sugli assetti di potere interni alle Forze armate), propone infine alla Commissione di procedere ad una consultazione ristretta a soggetti qualificati, tra cui gli ex capi di Stato maggiore, le rappresentanze del personale militare e i sindacati, professori universitari ed esperti. Sulla base del materiale raccolto, si potrebbe inoltre valutare l'opportunità di audire successivamente alcuni dei soggetti che hanno inviato il proprio contributo. Al termine, infine, si potrebbe procedere all'audizione formale del Ministro della Difesa.

A tale proposito sarebbe opportuno che i commissari comunicassero, entro 48 ore, alla Presidenza i soggetti che desiderano invitare alla consultazione.

La Commissione conviene sulla proposta da ultimo formulata dal Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2849) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore **CONTI** (*Misto-UDC*) rilevando che i profili di competenza della Commissione investono principalmente l'Accordo di Partenariato strategico.

Il Titolo III, relativo alla pace e sicurezza internazionali e multilateralismo efficace e comprendente gli articoli da 3 a 8, ribadisce infatti l'impegno delle parti a collaborare nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e dei relativi vettori, a livello di attori statali o non statali, assicurando il rispetto degli obblighi assunti nell'ambito degli accordi internazionali e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le parti contribuiscono inoltre alla non-proliferazione attraverso il mantenimento di efficaci controlli nazionali all'esportazione e promuovendo l'adesione universale ai trattati internazionali, specie alle convenzioni sulla messa al bando delle armi chimiche, biologiche e tossiniche, convenendo altresì di dare piena attuazione ai rispettivi impegni in materia di contrasto al commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro (SALW), nell'ambito di strumenti internazionali quali il programma d'azione delle Nazioni Unite in materia e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza. È prevista poi la collaborazione per promuovere l'adesione allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale e a facilitarne l'attuazione nei Paesi parte.

In tema di lotta al terrorismo, UE e Canada riconoscono quindi che essa è una priorità condivisa e che deve essere condotta nel rispetto dello Stato di diritto, del diritto internazionale, in particolare della Carta delle Nazioni Unite e delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza, dei diritti umani, della normativa internazionale sui rifugiati, del diritto umanitario e delle libertà fondamentali. Sono infatti previste consultazioni ad alto livello e contatti ad hoc per promuovere

iniziative congiunte e meccanismi di collaborazione (tra cui scambi sugli elenchi di terroristi e sul contrasto all'estremismo violento), nonché strette cooperazioni nel quadro del Forum globale antiterrorismo. Inoltre, troveranno attuazione anche le raccomandazioni internazionali del Gruppo di azione finanziaria per combattere il finanziamento del terrorismo.

Per promuovere la pace e la sicurezza internazionali, le Parti continueranno inoltre ad adoperarsi per rafforzare l'architettura di sicurezza transatlantica tra l'Europa e l'America del Nord e il proprio sostegno alla gestione delle crisi, comprese le operazioni e le missioni dell'UE. Le Parti condividono infatti l'importanza del multilateralismo e degli sforzi per migliorare l'efficacia delle organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e le sue agenzie, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico (NATO), l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). E' previsto, inoltre, l'impegno a mantenere e sviluppare meccanismi di consultazione efficaci a margine dei consessi multilaterali.

Profili di competenza sono inoltre presenti nel Titolo V, relativo alla Giustizia, libertà e sicurezza e comprendente gli articoli da 18 a 25. Rilevano infatti l'articolo 21, sul contrasto al finanziamento del terrorismo (tramite opportuni e pertinenti scambi di informazioni), l'articolo 22, relativo al contrasto della criminalità informatica e l'articolo 23, relativamente alla migrazione, all'asilo e alla gestione delle frontiere.

L'oratore passa quindi ad una breve disamina dell'Accordo economico e commerciale, ponendo innanzitutto l'accento, per quanto riguarda la disciplina degli appalti, sugli articoli 19.2, che ne esclude l'applicazione in ordine a quelli indetti in base a un accordo internazionale sullo stazionamento di truppe, e 19.3, che prevede che nessuna disposizione del capo osta a che una parte mantenga riservate determinate informazioni qualora essa lo ritenga necessario in relazione ad appalti sull'acquisto di armi e munizioni, indispensabili per la sicurezza nazionale oppure per fini di difesa nazionale.

Si sofferma, inoltre, sul capo 28, relativo al regime generale delle eccezioni, rilevando che, in particolare, l'articolo 28.6 prevede che nessuna disposizione dell'accordo possa essere interpretata nel senso di imporre ad una parte di fornire informazioni contrarie ai suoi interessi in materia di sicurezza, impedire ad una parte di adottare i provvedimenti necessari a proteggere i suoi interessi in materia di sicurezza e impedire ad una parte di agire per adempiere i suoi obblighi internazionali per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.